

Ero tornata dall'Inghilterra di mala voglia, lavoravo come ragazza alla pari, avevo trovato un ragazzo inglese fantastico e pensavo già di trasferirmi lì, ma il destino avevo in serbo per me tutta un'altra storia. Ci si è messo di mezzo mio cugino e alla fine mi sono messa a cercare lavoro qui in Italia. Volevo trovare un lavoro dove parlare inglese sempre e per caso trovai lavoro in un'azienda a Roma nord che vendeva dispositivi medici in cui io avrei fatto la Purchasing assistant ovvero la buyer. All'inizio non ho compreso bene quel ruolo, per me era l'inizio di una sfida con me stessa lunghi tratti di vita passati sui mezzi pubblici (io che abitavo a Roma sud) e poi un lavoro che per me era quasi un gioco...poi la svolta la consapevolezza di padroneggiare bene un'attività e la volontà di tornare a lavorare vicino casa. Così divento segretaria tecnica addetta all'organizzazione di ispezioni di pre-shipment con l'Iran, ora ho qualche soldino compro la macchina e comincio ad andare con lei la piccola clio blu. A lavoro siamo tutte ragazze giovani, in particolare iniziamo io ed una ragazza (ora mia carissima amica) a progettare un'organizzazione che non c'era, un ordine che era tutto da definire aiutata dai nostri colleghi tedeschi...quante risate, le prime storie importanti nate proprio in quel periodo, quanti pianti ma sempre con la consapevolezza che lì eravamo un gruppo pronto a sostenerci vicendevolmente in ogni avversità...come la sera della vigilia di natale in cui il proprietario ci venne a prendere di forza per portarci alla cena aziendale...perché noi dovevamo lavorare!!!!(Che dramma il senso del dovere!!)poi arriva la primavera ed arriva per me una proposta immaginabile : la vecchia società mi riuole e mi offre un TEMPO INDETERMINATO!!!quanti dolori di pancia...che fare lasciare il nido sicuro per una nuova sfida? Ovviamente sì, infondo la mia vita è stata tutta una scommessa, così dopo aver avuto anche il beneplacito delle mie adorato colleghe mi decido mi butto. Eccomi sono tornata, ma non so perché mi sento ancora un pesce fuor d'acqua forse quel clima di confidenze ed amicizia mia aveva scaldato l'anima ed ora che mi ritrovavo sola con me stessa con lunghi tratti di raccordo e tanto traffico, mi sentivo vuota. Il lavoro era lo stesso più intenso e complesso sicuramente ma mi mancava casa...ed ecco che la settimana prima di natale le mie adorato colleghe mi mandano via DHL un pacco di liquirizie (le nostre adorato liquirizie)e mi faccio forza: vado avanti!! Affronto la terribile francese caroline che fumava in ufficio sostenendo che le candele antifumo sono più cancerogene del fumo stesso e la terribile federica donna d'acciaio che avrei compreso e stimato solo in seguito. Menomale che c'erano Nonno Anz (ex direttore di banca in pensione poi magazziniere), zio remy il più forte recupero credit man, zia fru e valina che mi hanno restituito un po' di quel "calore e sostegno familiare" che mi ha fatto andare avanti.....fino alla mia ultima speranza lavorativa che doveva essere il coronamento della mia carriera segretariale ed invece è stato tutt'altro...forse pensandoci bene potrebbe essere paragonato come ad un ladro-alcataz o ad un universitario- Yale/Harvard. La Scuola di vita più dura che una persona possa intraprendere, basti pensare che il turn over di questa medio-grande azienda è così elevato che in certi casi non si riesce a conoscere le persone inserite perché se ne sono già andate. Qui ho imparato cosa significa la solitudine sul posto di lavoro, ho rafforzato me stessa in una maniera che in certi momenti per non soffrire i miei sentimenti scomparivano e rimaneva solo un contenitore vuoto dedicato al lavoro. Ovviamente negli anni poi le cose sono migliorate ho imparato cosa significa veramente essere una segretaria multi-tasking affrontare 1000 emergenze in brevissimo tempo e contemporaneamente da sola, ho affinato le mie doti di diplomazia e psico-intuizione...chiaramente per lavorare con certi personaggi "deviati" devi anche tu cercare un modo per gestirli!!!Ho imparato a superare i miei limiti...avrò pensato di non farcela un'infinità di volte eppure sono ancora qui!!! E poi sono soddisfatta del fatto che sono riuscita a farmi stimare e rispettare da persone che non avrei mai immaginato e che ancora oggi mi chiamano per avere consigli e sostegno...il mio ultimo pranzo di addio ha visto riunite persone che in azienda nemmeno si parlano...Meraviglia!!! Ed ora stò affrontando un'altra sfida con Buyer vicino casa, non più 4 ore di viaggio giornaliera, ambiente pulito, persone tranquille e discrete (molte sono del nord italia...)...che vi devo dire mi sembra di essere in paradiso!!!chissà quanto durerà? Non importa me la godrò finché potrò infondo dopo tanto peregrinare e soffrire è il minimo.

Voglio lasciarvi con una riflessione a cui questi 31 domani mi hanno portato: Bisogna credere di più in noi stesse e non mollare mai anche quando tutto noi intorno a noi crolla, se ti impegni per un'obiettivo e lo vuoi con tutta te stessa puoi farlo diventare realtà!!!